

Emergenza Covid-19, slitta la Messa all'azienda agricola Facchi di Pessina e si riprogramma sul web la festa del 1° maggio

La diffusione del Covid-19, diventata subito emergenza sanitaria, ha rivoluzionato la nostra vita e quella delle nostre comunità. Abbiamo la consapevolezza che, passata la bufera, è prevedibile immaginare che per molto tempo nulla sarà come prima. Alla luce di ciò, con la Commissione diocesana, abbiamo valutato i prossimi appuntamenti e abbiamo deciso, di comune accordo con gli organismi pastorali diocesani, di sospendere la celebrazione della festa del Lavoro, prevista per il 1° maggio con la Messa del Vescovo presso l'azienda agricola Facchi di Pessina Cremonese, aggiornando questo appuntamento al prossimo anno.

Non possiamo dimenticare che l'impatto di questo periodo sul lavoro può essere una nuova "carneficina" sociale, ma la crisi diventa anche occasione di discernimento e di nuova progettualità. L'emergenza sanitaria può essere occasione in cui rafforzare i legami di solidarietà tra le persone e le istituzioni, come pure per attivare gli anticorpi per una resilienza che permetta di sognare un "secondo tempo" per l'Italia, per l'Europa e per il mondo intero.

È questo il tempo, oltre che della condivisione e della solidarietà, anche della preghiera, della riflessione e della elaborazione di nuove proposte alla società e al mondo del lavoro, in particolare.

Per raggiungere tutti, stiamo pensando a un'occasione di

proposta, attraverso i canali della comunicazione diocesana, in prossimità della festa del Lavoro.

Questo periodo “a casa” non deve solo alimentare la preoccupazione per un momento critico, ma può avviare un processo che duri nel tempo e che accompagni le diocesi a fare dell’attenzione al lavoro un’occasione di evangelizzazione e di sviluppo umano integrale. Siamo tutti connessi. Solidali

Eugenio Bignardi
Incaricato diocesano Pastorale sociale e del lavoro

A breve tutte le informazioni sull’evento web in programma la sera di giovedì 30 aprile, alla vigilia della festa dei lavoratori